



DANILO TROMBIN

*Responsabile Settore Ricerca, Divulgazione ed Educazione Ambientale,
Associazione Sagittaria*

I dati confermano: nessun impatto su flora e fauna dai lavori per la posa del metanodotto Adriatic LNG

Com'è nata la collaborazione con Adriatic LNG?

La collaborazione con Adriatic LNG nasce dall'esigenza di studiare gli habitat delle aree territoriali comprese nel tratto del metanodotto che collega il rigassificatore alla stazione di misura di Cavarzere, al fine di valutare un eventuale impatto sulla componente floro-faunistica. Sono state analizzate, in particolare, le caratteristiche ambientali presenti prima dell'esecuzione dei lavori e il loro perdurare una volta che questi sono stati terminati. Sagittaria, basandosi sulle indicazioni dei decreti ministeriali, delle richieste dell'Ente Parco Regionale Veneto, delle prescrizioni della Regione Veneto, ARPAV e di altri enti, ha predisposto, attuato e condotto un piano di monitoraggio riguardante i numerosi aspetti floristici e faunistici inerenti l'area del Delta del Po che è stata interessata dalla messa in posa del metanodotto sia nel tratto offshore che in quello sulla terraferma.

Ci potreste evidenziare le principali caratteristiche del piano di monitoraggio effettuato?

Il piano di monitoraggio si è svolto secondo modalità molto diverse l'una dalle altre e sono state utilizzate diverse tecniche per la raccolta delle informazioni in maniera non invasiva per la massima tutela dell'ecosistema. Sagittaria, difatti, utilizza esclusivamente tecniche di indagine no-kill. Possiamo riassumere così le principali tecniche di raccolta dei dati che abbiamo utilizzato:

- il monitoraggio della popolazione dei Passeriformi, buoni bioindicatori, tramite l'esecuzione di Punti d'ascolto sparsi attorno al percorso della condotta, dai quali si censiscono gli Uccelli dando loro delle particolari codifiche che includono i comportamenti riproduttivi;



- l'esecuzione dei transetti standardizzati per la ricerca sui mammiferi, rettili e anfibi;
- l'analisi della dieta dei rapaci notturni, tramite la quale si può risalire alla specie predata, con conseguente raccolta del dato di presenza;
- i censimenti degli Uccelli acquatici svernanti e nidificanti, effettuati tramite conteggio diretto con sofisticate strumentazioni ottiche, da natante o da terraferma;
- inanellamento degli uccelli attraverso sistemi di cattura e rilascio di diverse specie;
- effettuazione di transetti e quadrati di rilevamento floristico e vegetazionale.

L'insieme dei monitoraggi e dei censimenti hanno permesso di raccogliere una grande quantità di informazioni riguardo tutte le classi di vertebrati e di invertebrati e sulle specie floristiche che popolano l'area. Tutte queste operazioni venivano svolte da più squadre che, a seconda del diverso tipo di attività, si muovevano in contemporanea sul territorio.

Quali sono stati i risultati più rilevanti del monitoraggio?

La grande mole di dati raccolti nel corso delle diverse campagne di monitoraggio è perfettamente in grado di confermare che non si sono verificati impatti sulla flora e sulla fauna né durante i lavori per la realizzazione della condotta né nell'attuale fase di funzionamento. La presenza degli uccelli acquatici svernanti, come ad esempio la Volpoca, il Fischione, la Pivieressa, il Chiurlo maggiore, la Garzetta e l'Airone bianco maggiore, è stabile così come anche le specie nidificanti, quali il Cavaliere d'Italia, l'Avocetta, la Sterna comune. Importanti specie, alcune delle quali di elevato interesse naturalistico, hanno inoltre incrementato la propria presenza numerica nell'area. Non ci sono state variazioni significative neanche tra le popolazioni di anfibi e rettili. Da notare che alcune specie, come ad esempio il rospo smeraldino, sono state addirittura favorite nella fase riproduttiva dalla presenza dei cantieri.

E per quanto riguarda la flora?

I dati raccolti confermano che l'area d'indagine conserva uno stato in buone condizioni generali e il metanodotto non ha avuto alcun effetto sugli habitat e sulla flora presenti. Le zone di interrimento della condotta stanno gradualmente riprendendo le proprie funzionalità, dopo la conclusione dei lavori per la posa del



metanodotto e grazie anche agli interventi di ripristino che sono state realizzati con il supporto di Adriatic LNG. Gli interventi di ripristino, in particolare, hanno consentito la rapida ripresa di tutti gli habitat. Al fine di monitorare tutti gli habitat è stata svolta una campagna di raccolta dei dati botanici all'interno di tutta l'area d'indagine, analogamente a quanto era stato predisposto prima che i lavori iniziassero. In questo modo si è svolta un'indagine qualitativa, volta a verificare gli aspetti botanici e vegetazionali di tutta l'area, e in secondo luogo è stata condotta anche un'indagine di carattere quantitativo, che ha visto l'esecuzione di transetti e di rilievi floristici con il metodo di Braun-Blanquet.